



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

n. 45 del 15 dicembre 2000

sommario a pagina 3

Mucche pazze *Editoriale di Oronzo Cosi*

Alcuni anni fa, in una piccola azienda del centro Italia che produceva calzature, un anziano operaio ebbe una idea geniale: invece di fare la cucitura all'interno, operazione che comportava tempo, fatica, cominciò a farla all'esterno: il risultato fu estremamente gradevole, la scarpa piacque, i tempi di produzione vennero dimezzati ed oggi quell'azienda è una SPA che esporta in tutto il mondo.

Proprio quest'episodio dimostra come nel sistema privato, se l'idea giusta viene all'ultima ruota del carro, quell'idea viene fatta propria dal sistema, che ha tutto l'interesse a realizzarla, perché da questa realizzazione dipende il successo o il fallimento dell'attività; nel sistema pubblico invece, poiché la vita o la morte dell'impresa è indipendente rispetto al servizio prodotto, tutto questo non avviene. E così se l'idea stupida viene ad un uomo di vertice, quella diventa l'idea sulla quale l'Amministrazione punta, proprio perché è venuta al vertice, al capo; se, invece, l'idea giusta viene alla base, quella idea non va attuata, proprio perché è venuta ad un "operaio".

Ci hanno detto, in tutti questi ultimi anni, da quando cioè il problema scottante della sicurezza è diventato territorio di scontro politico, e quindi dominio esclusivo dei politicanti, che il Sindacato di Polizia non doveva più parlare di sicurezza, perché esprimeva posizioni di categoria e comunque soggettive, settoriali.

Il problema richiedeva invece un approccio più generalizzato, più globale, più, come dire, "teorico": finiva insomma di essere affrontato solo sul piano "tecnico", per finire sotto i riflettori della politica.

Si sono scatenati così i "pensatori", gli "opinionisti", i "registi", gli "esperti", e tutta quella moltitudine di umanità varia specializzata nel fare del nulla la propria professione.

Alcuni volano a New York a prendere lezioni da Rudolph Giuliani, (mentre lo stesso Giuliani non è più tanto convinto del suo modello "zero tolerance"); altri,, si ispirano invece a modelli più vicini, quali quello, che si vuole abbia del miracoloso, della Spagna, che

inventa, col progetto "Policia 2000", la "polizia di prossimità"; e tutti sono disposti a giurare che la criminalità sarà sconfitta se il poliziotto sorriderà al cittadino, se lo incanterà con i suoi racconti, se si farà fotografare nelle piazze principali con i bambini in braccio. Altri ancora, più sofisticati, pensano alle sale operative comuni non effettive ma "virtuali" (ma perché una sala deve essere "virtuale" se, invece, è necessaria una effettiva?), ai braccialetti elettronici, alle pistole laser e chi più ne abbia, più ne metta.

Intanto, tra i dibattiti degli esperti, e le soluzioni "di giornata" del politico di turno, il crimine dilaga.

Ognuno cerca di spararla più grossa dell'altro, e non tutte le "sparate" sembrano, a volte, condivisibili sul piano della logica.

Come dire, in tempi di mucche pazze, la razza bovina non è l'unica ad avere problemi, ed anche quella umana è a rischio.

Tutti insomma parlano di sicurezza, fanno proposte, realizzano osservatori, tutti dicono la loro, tutti, chi più chi meno, danno sfogo alla propria competenza (presunta), tranne ... i poliziotti, ed i loro sindacati.

I quali non possono parlare di quello che, ogni giorno, costituisce la propria attività.

Così, mentre il poliziotto può avere l'idea giusta, sul problema della sicurezza, gli si impedisce, per principio, di esprimerla; viceversa, se al burocrate altolocato viene l'idea cretina, questa idea viene portata avanti, anche se non produrrà nulla di buono.

Tempi di follia, bovina e umana, questi.

La "sicurezza" del Paese è in cima alla lista delle cose urgenti da fare, sia per il Governo, che per l'opposizione.

Non si capisce però, perché il Governo non le faccia: e non si capisce, esattamente, cosa ha in mente di fare l'opposizione; il SIULP, in questa delicata fase di transizione, non può stare a guardare: certo, come sindacato, e a differenza di altri sindacati di Polizia, non può "schierarsi", a destra o sinistra, con il Governo o con l'opposizione, col Capo della Polizia o con eventuali aspiranti capo.

Deve invece scendere in campo, subito, per esprimere le proprie idee, il proprio progetto, le proprie valutazioni, sul problema della sicurezza.

Perché si è capito che, lasciando fare ad esperti ed opinionisti, il problema si aggrava, anziché risolversi; e perché hanno, finalmente, capito che tener fuori il Sindacato dai dibattiti specifici sui temi della criminalità e della sicurezza, è un errore che non bisogna ripetere.

Con la responsabilità di sempre, e l'autorevolezza che il SIULP ha guadagnato sul campo, con la propria costante indipendenza di giudizio e il rigore sostanziale della critica costruttiva, ci accingiamo ad organizzare un Convegno Nazionale sulla Sicurezza entro il prossimo mese di gennaio.

È ora che, a parlare di crimine, siano, finalmente, i poliziotti del SIULP.

È ora che "gli operai" suggeriscano ai cittadini quali siano le proprie "idee" in campo di sicurezza, nella speranza che, ancora una volta, esse si rivelino quelle giuste, determinanti per la soluzione effettiva del problema.

n. 45 del 15 dicembre 2000

Sommario

- **Indennità autostradale: ritardo nel pagamento. Responsabilità delle Prefetture**
- **Servizi operativi, utilizzo dello "spallaccio"**
- **Alloggi per le Forze dell'Ordine: l'esperienza di Milano**
- **Telecamere fisse, dieci regole da rispettare**
- **Legge 675/96 tutela della privacy**
- **Moduli assicurativi nel rispetto della privacy**
- **Presenza effettiva**

Indennità autostradale: ritardo nel pagamento. Responsabilità delle Prefetture

Dopo la nostra comunicazione sui precedenti Collegamento SIULP Flash riguardante il pagamento delle somme arretrate relative all'anno 1999 e al primo trimestre del 2000, alcune strutture, per ultime Imperia e Reggio Emilia, hanno segnalato che le suddette somme non sono state ancora corrisposte ai colleghi.

In merito precisiamo che la competente Direzione Centrale della Polizia Stradale interessata sulla questione ha comunicato, tramite l'Ufficio Rapporti Sindacali, lo stato della situazione che risulta essere il seguente:

- Risultano già essere stati liquidati a tutti i Compartimenti il primo e secondo trimestre del 1999;
- Le somme del terzo trimestre del 1999 sono già state accreditate, con mandato di pagamento a tutte le Prefetture, mentre per quelle relative al quarto trimestre è stato dato un primo mandato di pagamento ai soli Compartimenti di Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Genova, Aosta, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Roma e Torino;
- Con provvedimento del 4/12/2000 sono stati stanziati i fondi per i rimanenti Compartimenti relativamente al IV trimestre 1999, nonché quelli relativi al I trimestre 2000 per tutti.

Stante l'attuale situazione, è probabile che la mancata corresponsione ai singoli colleghi delle somme spettanti sia da attribuire alle Prefetture,

che non hanno provveduto ancora a ritirare i mandati di pagamento presso le Tesorerie Provinciali e liquidare le somme ai beneficiari. È importante, quindi, che le Segreterie Provinciali che registrano il mancato pagamento della citata indennità si attivino per sollecitare i competenti uffici delle Prefetture affinché diano evasione al pagamento dell'emolumento.

Servizi operativi, utilizzo dello "spallaccio"

Dopo la nota della Segreteria Nazionale, che riportiamo di seguito, i componenti del SIULP della Commissione Vestiario hanno richiesto di discutere l'argomento nella prossima seduta, che si terrà il 15 gennaio prossimo, al fine di individuare i necessari percorsi per dare attuazione all'istanza di eliminare lo spallaccio per tutti coloro che sono impegnati in servizi operativi.

"Le Segreterie Provinciali del SIULP hanno segnalato che nel corso delle quotidiane operazioni di polizia per servizi operativi (controllo del territorio, O.P. ecc.), è stata evidenziata dai colleghi impiegati (per primi quelli delle Squadre Volanti, Reparti Mobili, e R.P.C.), che lo spallaccio in uso sull'uniforme, molto spesso, è d'impaccio nei movimenti e costituisce elemento di debolezza degli operatori poiché appiglio per le persone che vogliono contrastare il loro operare, ovvero di ostacoli accidentali che si incontrano nel corso dell'attività medesima (inferriate, spuntoni ecc.).

L'inconveniente, che si verifica anche per l'inidoneità dei capi di vestiario sui quali lo spallaccio va indossato, è già stato oggetto di relazione, in passato, di molti colleghi e di questa O.S., senza peraltro ottenere, ad oggi, una risposta esaustiva.

Tale situazione ha assunto in questi ultimi periodi, anche alla luce della normativa inerente al D.L.vo 626/94 riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro, i connotati di problematica impellente e a carattere generale, riferibile soprattutto all'incolumità degli stessi operatori di polizia, giacché rientrante tra i sistemi di sicurezza individuali cui la citata normativa fa riferimento.

Ciò premesso, questa O.S. in qualità di facente funzioni di R.L.S., come stabilito dal D.P.C.M. del 5/6/96, sottolineando che a quanto rappresentato, andrebbe ad aggiungersi l'inosservanza del richiamato D.L.vo 626/94 e le gravi negligenze già evidenziate in ordine alle condizioni di estremo disagio e pericolo, nelle quali sono costretti a lavorare oggi i citati operatori di polizia, si chiede un immediato intervento per verificare l'esattezza dei fatti contestati.

In particolare, in attesa di un sollecito riscontro e con riserva di assumere ogni opportuna iniziativa in tutte le sedi individuate dalla normativa richiamata, si chiede di adottare una direttiva immediata al fine di esonerare dall'utilizzo dello spallaccio, tutto il personale impiegato in servizi non di rappresentanza".

Alloggi per le Forze dell'Ordine: l'esperienza di Milano

Uno dei problemi maggiormente sentiti dagli operatori della sicurezza è sicuramente quello alloggiativo. In particolare nelle città ad alta tensione abitativa questo problema acquista un maggior peso a causa dei costi degli affitti e della difficoltà a reperire alloggi.

Segnaliamo quanto è stato fatto a Milano dal SIULP al fine di favorire analoghe iniziative in altre sedi a favore della categoria.

Dopo alcuni incontri tra il Sindacato ed i vertici della Regione, si è ottenuto un significativo contributo della Regione che ha messo a disposizione capitali per la ristrutturazione di diversi alloggi.

L'ALER, dal canto suo ha messo a disposizione delle forze del Comparto Sicurezza n.1000 alloggi da assegnare agli appartenenti del Comparto Sicurezza nel triennio 2000/2002.

Grazie ai fondi della Regione si è provveduto a ristrutturare completamente gli alloggi che l'ALER ha reso disponibili ed il risultato è stato che tanti colleghi hanno potuto ottenere l'alloggio.

Precisiamo che, come richiesto dal SIULP, la tipologia degli alloggi messi a disposizione è stata molto varia: infatti sono stati assegnati alloggi monocali - bilocali - trilocali ed oltre.

Grazie a ciò diversi colleghi accasermati hanno potuto ottenere l'alloggio di servizio, opportunità sino ad oggi impensabile.

Va precisato che gli alloggi sono posti a bando in aggiunta agli alloggi di servizio e, cosa non secondaria non devono essere riconsegnati al termine del rapporto di lavoro; l'assegnatario non perde il titolo all'assegnazione anche se dovesse porsi in quiescenza o interrompere il rapporto di lavoro con l'Amministrazione.

I mille alloggi sono stati ripartiti in proporzione alla presenza sul territorio milanese delle singole Forze di Polizia, nel caso di Milano la quota assegnata alla Polizia di Stato è stata del 38% pari a n. 380 alloggi.

Ottenuto il finanziamento e localizzati gli alloggi, si è provveduto a redigere un regolamento nuovo, diverso dall'attuale regolamento valido per gli alloggi di servizio; in particolare si è tenuto conto, nella stesura del regolamento, del personale separato con prole, dei "single" e di altri parametri al fine di consentire di ottenere un alloggio "su misura". Della commissione fanno parte rappresentanti sindacali e dell'Amministrazione e ciò consente una totale trasparenza nelle rispettive assegnazioni.

Il SIULP milanese ha seguito tutte le fasi che hanno portato a questo importante risultato e, cosa non secondaria, ha coordinato tramite incontro con i rappresentanti di altri sindacati e i rappresentanti militari degli altri corpi, i lavori nel loro insieme.

Difatti, il regolamento di assegnazione ed i criteri per ottenere tale assegnazione sono identici tra tutti i componenti del comparto.

Per eventuali informazioni e per ottenere copia della documentazione e della delibera regionale ci si potrà rivolgere al SIULP di Milano.

Telecamere Fisse, dieci regole da rispettare

Chi intende installare impianti stabili di videosorveglianza, cioè sistemi, reti e apparecchiature che permettono la ripresa e l'eventuale registrazione di immagini a fini di sicurezza, di tutela del patrimonio, di controllo di determinate aree di monitoraggio del traffico o dei veicoli che accedono nei centri storici, dovrà rispettare un decalogo a difesa della privacy dei cittadini. Lo ha stabilito il Garante per la tutela dei dati personali con un provvedimento del 20 novembre.

Ecco le regole:

- 1) occorre chiarire gli scopi che si intendono perseguire e verificare se sono leciti in base alle norme vigenti;
- 2) il trattamento dei dati deve avvenire per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- 3) i soggetti che sono tenuti a notificare al Garante l'esistenza di banche dati devono indicare fra le modalità di trattamento anche la raccolta di informazioni mediante apparecchiature di videosorveglianza;
- 4) i cittadini devono essere informati in maniera chiara, sintetica, della presenza di telecamere e dei diritti che possono esercitare sui propri dati, tanto più se le apparecchiature non sono immediatamente visibili;
- 5) per il controllo a distanza dei lavoratori rimangono comunque validi i divieti e le garanzie previsti dallo Statuto dei lavoratori;
- 6) i dati raccolti devono essere quelli strettamente necessari agli scopi perseguiti: vanno pertanto registrare solo le immagini indispensabili, va limitato l'angolo visuale delle riprese, vanno evitate immagini dettagliate o ingrandite e, di conseguenza, vanno stabilite in maniera adeguata la localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa;
- 7) va stabilito con precisione entro quanto tempo le immagini devono essere cancellate e occorre prevedere la loro conservazione solo in relazione a illeciti che si siano verificati o a indagini giudiziarie o di polizia;
- 8) vanno individuate con designazione scritta le persone che possono utilizzare gli impianti, prendere visione delle registrazioni e deve essere vietato l'accesso alle immagini ad altri soggetti, salvo che si tratti di indagini giudiziarie o di polizia;
- 9) i dati raccolti per determinati fini (ad esempio sicurezza, tutela del patrimonio), non possono essere utilizzati per finalità diverse o ulteriori;
- 10) le immagini registrate per la rilevazione degli accessi dei veicoli ai centri storici devono rispettare l'apposito regolamento ed essere conservate per il solo periodo necessario alla contestazione delle infrazioni.

Legge 675/96 tutela della privacy

Di seguito alle note del Ministero dell'Interno del 31.12.99 e del 29.3.00 si comunica che la legge 13.11.00 n. 325, pubblicata nella G.U. n. 262 del 9.11.00, ha previsto il differimento al 31 dicembre 2000 del termine per la predisposizione delle misure minime di sicurezza di cui al D.P.R. n. 310/1999, per i trattamenti di dati personali effettuati dai soggetti che predispongano entro il 10 dicembre 2000 un apposito documento dal quale risultino le esigenze tecniche e organizzative che rendono necessario avvalersi di un termine più ampio di quello precedentemente fissato al 29 marzo 2000, nonché delle misure adottate e di quelle da adottare per l'adempimento delle misure minime prescritte. Premesso che questo Dipartimento ha predisposto il predetto documento, si richiama l'attenzione affinché, come già rappresentato, siano già completati entro il 31 dicembre p.v. tutti i necessari adeguamenti per assicurare le misure minime di sicurezza.

Moduli assicurativi nel rispetto della privacy

Le compagnie di assicurazione dovranno fornire chiarimenti al Garante per la privacy sulla raccolta di dati personali da utilizzare ai fini della gestione della Rc auto e in particolare delle frodi assicurative. Lo ha stabilito l'Authority in riferimento all'ipotesi di invio da parte delle società assicuratrici di moduli o questionari per la raccolta di dati personali.

L'Autorità intende in particolare verificare le modalità di raccolta e di trattamento dei dati, il profilo dell'informativa agli interessati e se il conferimento dei dati sia obbligatorio o facoltativo e l'ambito di circolazione delle informazioni così raccolte (Garante Privacy 16.12.2000).

Presenza effettiva

Si trasmette di seguito nota inviata dal Dipartimento della P.S..
"Di seguito al telex del 30.11.00 ed in relazione ai numerosi quesiti pervenuti, si precisa che, ai fini della corresponsione dell'indennità relativa alla produttività collettiva, il concetto di presenza effettiva è quello stabilito dall'Ufficio per la Riforma e le Relazioni con le OO.SS. del personale della Polizia di Stato con circolari n. 555/39/RS/01/113/2082 del 6.6.2000, n. 555/39/RS/01/113/2625 del 19.7.2000, n. 555/39/RS/01/113/2969 del 18.8.2000.

In particolare, per il personale trasferito nel corso dell'anno 1999 o del 2000, si rimanda alle disposizioni della sopra citata circolare del 18.8.2000".